

RELAZIONE DELLA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

sull'assestamento degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 (1).

(Relatore: ON. FALLETTI DI VILLAFALLETTO).

Seduta del 16 giugno 1906.

ONOREVOLI COLLEGI! — Lo stato di previsione del Fondo per la emigrazione, relativo al corrente esercizio, approvato dalla Camera in conformità dell'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, e dell'articolo 181 del regolamento per l'applicazione della legge stessa, ammontava nella parte attiva a L. 2,313,000 e nella parte passiva a » 2,513,000 con un'eccedenza della spesa sulla entrata in L. 200,000

Tale eccedenza però era solo apparente, perchè dovuta al fatto che, nello istituire il capitolo n. 30 « *Spese per l'incremento delle scuole italiane in America* » con lo stanziamento di lire 200,000, non si era di altrettanto diminuito il capitolo 33 « *Acquisto di titoli dello Stato o garantiti dallo Stato* ».

La differenza ora si elimina in sede di assestamento, mercè una diminuzione nei rinvestimenti, superiore di 200,000 lire a quella che già si verifica per le vicende subite dal bilancio nel corso dell'esercizio.

Secondo le tabelle annesse al presente disegno di legge, le previsioni rettificcate sono le seguenti:

Entrata effettiva	L.	2,687,500
Entrata per movimento di capitali.	»	3,500
	Totale dell'entrata	L. 2,691,000
Spesa effettiva	»	2,330,720
Onde l'eccedenza dell'entrata sulla spesa in	L.	<u>360,280</u>

(1) Riprodotta dagli Atti parlamentari (Camera dei deputati) — Legislatura XXII — Sessione 1904-906 — Stampato 338-A.

le quali, secondo quanto dispone l'articolo 28 della legge 31 gennaio 1901, vengono iscritte nella spesa, alla categoria « *movimento di capitali* » per essere rinvestite in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato.

La spesa, quindi, costituita dalla somma di L.	2,330,720
e da quella di »	360,280
corrisponde a L.	<u>2,691,000</u>

cosicchè il passivo e l'attivo si pareggiano esattamente.

Posta poi a confronto la cifra di lire 2,691,000 con quelle di 2,513,000 lire all'attivo e di lire 2,313,000 al passivo, risultanti dallo stato di previsione, si ha un aumento, per l'entrata, di L. 378,000 e per la spesa di » 178,000

L'aumento complessivo dell'entrata riflette esclusivamente la parte ordinaria del bilancio.

L'aumento complessivo della spesa è costituito da una maggiore somma nella parte ordinaria del bilancio in L.	488,000
e nella parte straordinaria in »	<u>237,000</u>
Totale . . . L.	725,000

dalle quali vanno dedotte, nella categoria II, movimento di capitali »	547,000
rappresentanti la diminuzione subita dalla somma che avrebbe dovuta essere rinvestita in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato secondo la previsione, onde il residuo di L.	<u>178,000</u>

Esaminiamo ora i capitoli della entrata e della spesa ai quali si riferiscono le suaccennate variazioni.

Entrata.

Capitolo n. 2 « <i>Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione</i> L. +	78,000. »
---------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------

La previsione sul provento degli avanzi di bilancio che, secondo l'articolo 28 della legge sull'emigrazione, debbono essere investiti in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, si eleva, secondo i dati contenuti nella relazione ministeriale, da lire 164,000 a 243,616. 10 in dipendenza, sia dei rinvestimenti eseguiti delle somme che erano disponibili allo inizio del corrente esercizio, sia di quelle che tali si resero durante l'esercizio, o che poterono impiegarsi con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

La detta somma di »	243,616. 10
-------------------------------	-------------

va così ripartita:

a) Interessi sui titoli depositati alla Cassa dei depositi e prestiti prima del 1° luglio 1905 L.	182,476. 10
b) Interessi sulle somme depositate con decorrenza dal 1° luglio 1905 »	58,140. »
c) Interessi sulle somme con decorrenza dal 1° gennaio 1906. »	3,000. »
Totale . . . L.	<u>243,616. 10</u>

Come risulta dalla relazione del Commissariato, alla fine dell'esercizio 1904-1905, il Fondo per l'emigrazione era costituito:

1° da titoli di Stato (rendita italiana 5 per cento e obbligazioni ferroviarie 3 per cento al prezzo di costo) per L.	4,916,181. 57
2° da un fondo di cassa disponibile di lire 1,474,888. 31 rappresentante l'ammontare delle somme in conto corrente presso la Cassa dei depositi e prestiti, diminuite di lire 132,588. 02, ammontare dell'eccedenza dei residui passivi sugli attivi al 30 giugno 1905 »	1,342,300. 29
Totale . . . L.	<u>6,258,481. 86</u>

Al 30 aprile 1906, sempre secondo la cennata relazione, il Fondo per l'emigrazione ammontava a lire 7,192,386. 77.

Capitolo n. 4 « *Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti* », + lire 500,000. Con tale maggior provento, la previsione si eleva da 1,700,000 a 2,000,000, somma però inferiore a quella accertata, in 2,222,326 lire, nel consuntivo per l'esercizio 1904-1905.

L'Amministrazione giustifica la maggior somma nella previsione in base ai risultati del primo semestre in corso, durante il quale fortemente si accrebbe l'emigrazione verso gli Stati Uniti ed il Plata, con un aumento sulla quota prevista per ogni mese del semestre, da lire 141,666 a lire 193,543, in ragione di lire 52,277 circa mensili.

In quanto poi alla differenza in meno, presunta per il risultato finale in confronto del provento accertato per l'esercizio precedente, è assai probabile che non si avveri, ove si consideri che, nel secondo semestre dell'anno finanziario, e precisamente nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio, hanno luogo le partenze per gli Stati Uniti, le quali danno alla emigrazione un contingente assai più forte di quelle che sogliono verifi-

carsi nel 1° semestre per l'America del Sud e particolarmente per il Plata.

Tuttavia, dipendendo la emigrazione da fatti essenzialmente variabili, comprendiamo come l'Amministrazione abbia preferito essere cauta nelle previsioni.

Spesa.

Capitolo n. 7 « *Spese speciali di posta e telegrafo per il Commissariato e per i quattro ispettorati* », + lire 3000.

La previsione per questo capitolo viene elevata da lire 7000 a lire 10,000.

Come risulta dalle spiegazioni date dal Commissario generale alla Commissione parlamentare di vigilanza, le maggiori spese di posta sarebbero specialmente dovute allo sviluppo delle varie istituzioni di patronato all'estero ed all'interno, alle missioni degli ispettori viaggianti e degli addetti dell'emigrazione, nonché alla necessità di provvedere a frequenti inchieste all'estero ed all'interno.

Di più è da considerarsi che, all'aumento accennato, deve anche avere contribuito la istituzione, con apposito stanziamento nello stato di previsione, di un quarto ispettore nel porto di Messina, aggiunto a quelli destinati a Genova, Napoli e Palermo, a norma dell'articolo 10 della legge.

Al capitolo n. 8 « *Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato* », + lire 10,000.

Con questa somma si eleva da lire 19,000 a lire 29,000 quella stanziata in sede di previsione.

E d'uopo considerare che, con le accennate pubblicazioni, il Commissariato e, a loro volta, gli istituti di patronato ed i comitati rendono il pubblico edotto di quanto si riferisce all'emigrazione.

Il prezzo dei bollettini, limitato alla sola spesa di stampa (essendo escluso qualunque compenso per la compilazione) varia da lire 500 a 1100 circa per ogni numero riprodotto in 5300 esemplari.

Durante il 1905 sarebbero stati pubblicati 22 bollettini invece di 18 negli anni precedenti.

Di più, in parecchi bollettini furono aggiunte carte illustrative, che ne aumentarono il costo.

E poi da considerarsi che, in questo capitolo, oltre alla spesa del bollettino, si preleva quella della pubblicazione « *Emigrazione e Colonie* », la quale contiene una preziosa raccolta di rapporti dei nostri agenti diplomatici e consolari su quanto concerne le condizioni dell'emigrazione italiana nei vari paesi verso i quali essa si dirige.

Capitolo n. 13 « *Spese di viaggio e di indennità di missione a consoli, a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali, tanto all'estero che all'interno* », + lire 25,000.

Tale somma, che eleva lo stanziamento previsto per questo capitolo da lire 15,000 a 40,000, rappresenta la maggiore spesa da imputarsi alla competenza dell'esercizio 1905-906, in seguito alla deliberazione presa dalla Commissione parlamentare di vigilanza, su proposta del Consiglio dell'emigrazione, nel senso di assegnare, annualmente, in bilancio lire 50,000 per l'assistenza diretta dei nostri emigranti a mezzo dei consoli.

La relazione ministeriale spiega come la detta deliberazione sia dovuta alla necessità di porgere i mezzi necessari ai consoli, per recarsi prontamente sui luoghi in occasione di scioperi e di gravi infortuni o in qualunque caso sieno seriamente minacciati la vita e l'interesse dei nostri emigranti.

Se non che, dai verbali delle sedute del Consiglio della emigrazione, e, più particolarmente, di quella interessantissima del 24 giugno scorso (vedi *Bollettino della emigrazione*, n. 2, anno 1906, pag. 49), nella quale il regio console in Nuova Orleans, cav. Fara Forni, ebbe a riferire verbalmente circa i vari problemi concernenti la nostra emigrazione negli Stati Uniti, si rileva come il maggiore stanziamento, che ora si propone al capitolo 13, debba anche essere destinato a sostenere le spese di eventuali missioni dei consoli per visitare quelle località verso le quali si possano convenientemente dirigere gli emigranti.

Al riguardo osserviamo, anzitutto, che, per gli accertamenti dei danni in caso d'infortunio, provvede l'articolo 23 del bilancio, al cui stanziamento, come vedremo in appresso, si reca un sensibile aumento, affinché i nostri consoli abbiano modo di provvedere all'assistenza legale degli emigranti nei casi d'infortunio sul lavoro.

Occorre poi ricordare che la legge sull'emigrazione ha creato un precedente nuovo nel nostro sistema finanziario, quello, cioè, di non provvedere ad un servizio pubblico con le imposte pagate dalla generalità dei contribuenti, ma addossando a coloro, che di tale servizio più direttamente usufruiscono, un onere speciale, rappresentato dal maggior prezzo di lire 8, che gli emigranti pagano per il biglietto d'imbarco e che corrisponde alla tassa dovuta dai vettori.

Laonde, noi crediamo che questa deroga ad un principio generale debba rigorosamente essere limitata ai fini per i quali venne creata. E poichè la tutela della emigrazione rientra nella funzione consolare, che deve compiersi a carico della universalità dei cittadini, riteniamo che il rimborso di spese ai consoli in dipendenza del servizio che prestano nell'interesse

degli emigranti, salvo in rarissimi casi, debba gravare sul bilancio del Ministero degli affari esteri.

A questo concetto già si ispirò la Commissione parlamentare di vigilanza chiedendo che la maggior somma proposta di lire 50,000, per le missioni dei consoli, non fosse messa a disposizione dei consoli stessi, ma bensì del Commissariato, il quale, volta per volta, ne autorizzasse la erogazione.

In questo modo si eviterà che il Fondo per la emigrazione divenga col tempo una vera e propria appendice del Ministero degli affari esteri.

A raggiungere però meglio questo scopo, ci sembra che convenga insistere sopra provvedimenti atti a migliorare i servizi consolari. Di più riteniamo che debba essere aumentato il personale degli ispettori viaggianti, i quali sono ora quattro soli e neppure possono tutti risiedere contemporaneamente all'estero, dovendo ciascuno di essi, dopo esaurita la propria missione, porsi a disposizione del Commissariato della emigrazione per riferire sulla missione stessa e ricevere nuove istruzioni.

Dati i limiti per ora abbastanza modesti nei quali si contiene ed avuto riguardo alla finalità che è destinato a raggiungere, non abbiamo difficoltà ad approvare il proposto maggiore stanziamento.

Solo ci preme di richiamare l'attenzione dell'Amministrazione stessa sul voto già ripetutamente manifestato dal Parlamento che le somme provenienti dal Fondo per l'emigrazione non valgano a colmare lacune nei bilanci di altri servizi pubblici.

Capitolo n. 21: « *Spese per la protezione ed assistenza degli emigranti all'estero e sussidi ad Opere di patronato all'estero e all'interno* », + lire 450,000.

Con questa maggior somma, lo stanziamento del capitolo viene elevato da 325,000 a 775,000 lire.

Come risulta dalla relazione ministeriale, premessa al presente disegno di legge, la richiesta di un concorso di lire 300,000 per la fondazione di un ospedale a vantaggio dei nostri connazionali in Nuova York venne fatta da quell'Istituto italiano di beneficenza, con riserva di provvedere, del proprio e mediante il concorso della colonia italiana, alle residue somme necessarie.

Tale proposta fu approvata dal Consiglio dell'emigrazione a condizione che la somma non fosse data a fondo perduto, ma venisse assicurata con garanzia sullo stabile da acquistarsi o da costruirsi per sede dell'ospedale, in modo che il Fondo per la emigrazione possa essere reintegrato della somma suddetta in caso di vendita dello stabile stesso.

In seno alla Commissione parlamentare di vigilanza qualche commissario osservò come il sussidio dovesse accordarsi solo quando il progetto fosse eseguito od in via di esecuzione, e però chiese che, pur facendosi plauso alla proposta, ogni deliberazione in merito al pagamento della somma fosse rinviata a quando la sottoscrizione avesse raggiunto una cifra tale da dare affidamento di buona riuscita. Espresse inoltre il dubbio che il Commissariato, quale ente governativo, potesse, secondo le leggi americane, prendere ipoteca sullo stabile che dovrà essere sede dell'ospedale.

La stessa Commissione parlamentare, peraltro, deliberò che la somma suaccennata fosse iscritta in sede di assestamento del bilancio per l'esercizio in corso, pur subordinandone il pagamento alle garanzie richieste dal Consiglio dell'emigrazione.

Ci risulta che si atterrono su questo punto informazioni dal regio console in Nuova York. Intanto però in questi giorni è giunta una prima nota di sottoscrizioni, la quale ammonta a dollari 38,479.90, pari (al cambio di lire 5.10) a lire 196,247.49. Da tale nota, che pubblichiamo in allegato, risulta come una nobile gara si sia accesa, fra privati e ditte commerciali, per rendere possibile la realizzazione della utile iniziativa presa dall'Istituto italiano di beneficenza, il cui presidente, comm. Piva Celestino, che citiamo a titolo di onore, figura, fra gli oblatori, per la cospicua somma di lire 50,000.

In quanto alla garanzia per il rimborso della somma di 300,000 lire al Fondo della emigrazione in caso di alienazione dello stabile, speriamo che, in qualche modo, la si potrà ottenere.

E evidente però, che, allo stato delle cose, non vi sia più da indugiare sulla iscrizione in bilancio delle proposte 300,000 lire, non potendosi assolutamente fare a meno di assecondare lo slancio della colonia italiana in Nuova York a prò dei nostri connazionali, che rappresentano sì cospicua parte della popolazione straniera colà.

E la necessità di accordare il chiesto concorso sul Fondo della emigrazione ancor maggiormente emerge quando si consideri che altre colonie, meno numerose della nostra, nella grande metropoli americana, fruiscono di istituzioni ospitaliere largamente sussidiate dai rispettivi Governi, quali, ad esempio, le colonie riunite, irlandese e tedesca, e la francese.

La istituzione proposta di un Ufficio del lavoro a Nuova York, per meglio ripartire i nostri emigranti sul territorio degli Stati Uniti, riveste importanza massima, potendo essa prevenire il pericolo di provvedimenti restrittivi della nostra emigrazione per parte del Governo locale.

È noto, infatti, come gli Stati Uniti siano preoccupati del soverchio

affollarsi dei nostri emigranti nei grandi centri, sia per la soverchia concorrenza che può derivarne alla mano d'opera locale, sia perchè ciò occasiona un disperdimento di forze vive che potrebbero, invece, utilizzarsi sopra vasti territori incolti, con sensibile beneficio degli stessi emigranti agricoli e della ricchezza generale del paese.

Nello scorso anno il regio ambasciatore a Washington visitava i territori del sud e del sud-ovest della Confederazione, specialmente nel Texas e nell'Arkansas, per vedere se fosse possibile avviare colà i nostri emigranti. E, ammesso a parlare dinanzi alle legislature dei detti Stati, riceveva i più fervidi incoraggiamenti a favorire l'emigrazione italiana in quelle regioni.

Il Governo americano poi, a facilitare l'esodo, in genere, degli emigranti dai grandi centri, prendeva, egli stesso, la iniziativa della costituzione di un grande Ufficio di collocamento al lavoro in Nuova York.

Sotto questi auspici nacque l'idea d'istituire a carico del Fondo dell'emigrazione l'Ufficio del lavoro, pel quale si chiede ora il considerevole stanziamento di 150,000 lire sul capitolo di bilancio che esaminiamo.

Scopo principale di tale istituzione è il dirigere i nostri emigranti verso quelle località dove siavi richiesta di mano d'opera, raggiungendo così il doppio scopo di sfollare le masse compatte emigratrici nelle città maggiori, e di sottrarle agli sfruttamenti di costosi intermediari fra capitalisti e lavoratori.

Per concertare il miglior modo di porre in esecuzione il lodevole progetto del Commissariato, venne inviato, sul luogo, un ispettore viaggiante, il quale procedette, nella sua missione, di comune accordo col nostro console generale a Nuova York.

Al riguardo venne, innanzi tutto, riconosciuta la necessità d'impedire che l'Ufficio possa, coll'intromettersi nelle vertenze tra capitale e lavoro, creare ai nostri emigranti una posizione privilegiata e porli in grado di fare illecita concorrenza alla mano d'opera locale. Ed è questa cautela assai opportuna in un ambiente, dove l'esperienza insegna che l'elemento straniero può essere guardato con grande favore ove rappresenti una causa vitale di attività economica, ma certo anche con facile diffidenza, qualora esso tenda a sovrapporsi agli interessi locali. Perciò si convenne che l'Ufficio del lavoro dovesse tendere esclusivamente al collocamento della mano d'opera, senza ingerirsi nelle questioni, che potrebbero sorgere fra gli operai e gli imprenditori.

Si divisò poi che ad altra istituzione, ossia ad un « Investigation Bureau », costituito sotto forma di vero e proprio ufficio legale, fosse affidata l'assistenza dei nostri emigranti nella difesa dei loro eventuali diritti.

Circa la costituzione dell'Ufficio del lavoro, tre questioni furono sollevate

in seno al Consiglio dell'emigrazione, e, cioè, quelle della sede, della gratuità e del carattere privato o di Stato da darsi alla istituzione.

Circa la sede, fu osservato che sarebbe stato forse più conveniente un centro agricolo degli Stati Uniti del Sud, nei quali, in ogni modo, l'Ufficio di Nuova York non potrebbe funzionare che per mezzo di agenzie. La proposta però non ebbe seguito, atteso che principale e più immediato scopo dell'Ufficio del lavoro è la distribuzione dei nostri emigranti al loro arrivo in Nuova York, fra i vari centri di lavoro, senza distinzione tra lavoratori agricoli od artigiani, tanto più che questi ultimi rappresentano una parte considerevole della nostra emigrazione verso gli Stati Uniti. Col tempo poi dovrà certamente essere istituito un Ufficio del lavoro, esclusivamente per dirigere gli emigranti alle regioni agricole, particolarmente negli Stati del Mississippi, della Luisiana del Texas ed altri, e, appunto con tale intento, si sono iniziati studi per la fondazione di un Ufficio del genere a Nuova Orleans.

Molto dibattuta fu la questione se l'Ufficio dovesse funzionare gratuitamente, non solo per gli operai ma anche per gli imprenditori. Fu osservato che attualmente provvedono la mano d'opera i banchieri locali ed altri intermediari, i quali percepiscono una commissione dagli imprenditori, onde l'Ufficio nostro, funzionando gratuitamente, avrebbe potuto essere anche considerato come istituito a scopo di concorrenza, il che era bene evitare. Lo stesso ambasciatore Mayor, interpellato dal Consiglio d'emigrazione, non si sarebbe dimostrato contrario al pagamento di una lieve tassa per parte degli imprenditori, come oggi i banchieri percepiscono, in lire 2, per ogni operaio collocato al lavoro. Si eccipi, per altro, che, in questo modo, si sarebbe dato agli imprenditori il modo di volgere a loro favore l'opera dell'Ufficio e si ricordarono gli Uffici del lavoro a pagamento che in Francia produssero un vero sfruttamento dei capitalisti a danno degli operai.

Alla osservazione poi, stata messa innanzi, che agli Stati Uniti poco si comprenda qualsiasi opera non retribuita, venne contrapposta la necessità, dato il carattere dell'emigrazione negli Stati Uniti, tutto nostro nazionale, di creare un'istituzione eminentemente italiana, la quale, a titolo di esperimento, fosse gratuita.

In seno al Consiglio dell'emigrazione, il concetto della gratuità fu approvato solo con un voto di maggioranza (6 contro 5). Sottoposta la questione alla Commissione parlamentare di vigilanza, prevalse il concetto di far pagare una piccola quota agli imprenditori.

Per quanto concerne il carattere privato della istituzione, esso fu accettato dal Consiglio dell'emigrazione senza contrasto, essendo evidente come

assai maggiore libertà d'azione abbia un istituto che non emani direttamente da uno Stato estero e che possa funzionare senza dar luogo a sospetto di sorta al Governo ed alle autorità locali. Come si desume dalla relazione del Commissariato, l'Ufficio del lavoro è stato ora costituito dietro iniziativa di una Società di connazionali nostri, ed è fondato sulle basi alle quali abbiamo accennato.

In quanto alla spesa per l'impianto, il primo anno essa ascende a dollari 30,000 e va ripartita come segue:

Pigione per ufficio in <i>down town</i>	Doll.	10,000
Stipendio per un direttore (<i>manager</i>)	»	3,000
Stipendio di 6 impiegati	»	4,480
Salari di 3 uomini (uscieri e fattorini)	»	1,800
Uno stenografo (<i>typewriter</i>)	»	120
Acquisto di mobili	»	1,000
Spese di cancelleria	»	1,000
Spese di pubblicità	»	2,500
Posta, telegrafo e telefono	»	1,000
Spese di viaggi	»	2,500
Impreviste per ogni capitolo da giustificarsi nei rendiconti semestrali	»	2,000
Totale	Doll.	<u>30,000</u>

Capitolo n. 14. « Fondo di riserva per le spese impreviste », — lire 14.500.

Come si rileva dalla relazione ministeriale al presente disegno di legge, fu necessario provvedere, durante l'esercizio, a due spese di carattere urgente, le quali riguardano, l'una, per lire 8000, il concorso del Commissariato dell'emigrazione alla Esposizione di Milano, e l'altra, per lire 6500, il servizio di contabilità e d'ordine presso gli ispettorati nei quattro porti di imbarco di Genova, Napoli, Palermo e Messina.

Le spese occasionate dal concorso del Commissariato all'Esposizione di Milano avrebbero potuto essere prelevate dal capitolo 26 « Spese per lavori straordinari », sul quale è pagato il personale avventizio, ma il relativo stanziamento, in lire 27,000, era già esaurito.

Per il servizio di contabilità e d'ordine presso gli ispettorati dell'emigrazione nei porti d'imbarco, non esisteva apposito capitolo di bilancio, attesochè l'articolo 9 della legge, che contempla questo servizio, nulla dice al riguardo.

Il prelevamento dal fondo di riserva per i due suaccennati titoli di

spesa venne quindi eseguito con due decreti reali del 14 gennaio, dei quali si chiede ora la conversione in legge, a norma dell'articolo 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

In dipendenza del complessivo prelevamento di lire 14,500, il fondo di riserva per le spese impreviste stanziato nella previsione in lire 15,000 si riduce, quindi, a lire 500. La somma poi di lire 14,500 viene, in conformità dell'articolo 38 della legge suddetta, iscritta su due capitoli.

Per il concorso del Commissariato alla Esposizione di Milano, è istituito col presente disegno di legge apposito capitolo, il 32-*bis*, in lire 15,000, la qual somma rappresenta l'importo totale del concorso, di cui una parte, quella appunto di lire 8,000, stata prelevata sul fondo di riserva, dovette essere rimessa al Comitato dell'Esposizione durante il corso dell'esercizio.

In quanto alle lire 6,500 per il servizio di contabilità e d'ordine, esse vengono iscritte in aumento al capitolo 26 « *Spese per lavori straordinari* ».

Capitolo n. 25 « *Ricoveri, tettoie ed altri fabbricati ad uso degli emigranti nei porti d'imbarco — Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento* », + lire 230,000.

L'articolo 32, comma 9, della legge sulla emigrazione stabilisce che debba provvedersi, per regolamento, alla istituzione di ricoveri da costruirsi nei porti d'imbarco di Genova, Napoli e Palermo, ma non indica, se l'esercizio dei ricoveri sia da affidarsi esclusivamente allo Stato.

Presentata la domanda al Commissariato dell'emigrazione per parte del marchese di Campolattaro, fin dallo scorso anno, per la costruzione di un ricovero a Napoli, e pervenute poi successive domande analoghe per la costruzione dei ricoveri nei porti d'imbarco da associazioni di vettori, fu interpellato al riguardo il Consiglio di Stato, dal cui parere stralciamo i tre punti seguenti:

« a) l'articolo 32 della legge sull'emigrazione parla di ricoveri da costruirsi via via che i mezzi lo consentano, non dice da chi dovranno essere costruiti, ma questo silenzio fa credere che, trattandosi di fabbricati che hanno da essere proprietà dello Stato, la loro costruzione debba seguire a cura dello Stato per mezzo di privati imprenditori in base a regolari contratti di appalto;

« b) la costruzione predetta non può sfuggire alla norma generale dell'appalto per pubblici incanti;

« c) pertanto, non potendosi accogliere la domanda di costruzione per trattativa privata, non è il caso di discutere sulla concessione dell'esercizio dei ricoveri ».

In seguito a tale parere del Consiglio di Stato sappiamo che, in un progetto di riforma della legge per l'emigrazione ora allo studio, si propone di modificare l'articolo 32 della legge stessa nel senso che le disposizioni regolamentari possano contemplare l'istituzione di ricoveri « da costruirsi e da esercitarsi o direttamente dal Commissariato d'emigrazione o da associazioni di vettori nazionali nei porti di Napoli, Genova, Palermo, udito il parere del Consiglio dell'emigrazione ».

Intanto, però, la questione dello impianto dei ricoveri si fa ogni giorno più urgente, a motivo delle considerevoli masse di emigranti che nei mesi durante i quali sono più frequenti le partenze, si trovano agglomerate per più giorni nei porti d'imbarco.

Non poté quindi non essere presa in considerazione l'offerta pervenuta al Commissariato, dal Municipio di Genova, fin dal 1901, di cedere il mattatoio occidentale di quella città al Commissariato stesso, perchè fosse trasformato in un ricovero di emigranti. La questione fu lasciata insoluta dal Consiglio dell'emigrazione. La Commissione parlamentare di vigilanza approvò poi lo stanziamento di 230,000 lire iscritto nel bilancio che esaminiamo.

Gli ingegneri del Municipio di Genova attribuirono, prima, allo stabile un valore di lire 462,000 per l'area e di lire 138,000 per il fabbricato, in totale lire 600,000.

Peraltro, in seguito a perizia eseguita su richiesta del Commissariato, venne attribuito allo stabile un valore di 410,000 lire, di cui 310,000 per l'area e 100,000 per il fabbricato, e ciò, sia in considerazione della sua positura alquanto depressa rispetto alle attigue strade ed ai fabbricati, sia per la soverchia vicinanza al piazzale di manovra della stazione ferroviaria. Al punto in cui si trovano le pratiche, il Municipio di Genova cederebbe al Commissariato l'intero stabile per 410,000 lire, abbuonando la differenza di somma fra la perizia dei propri ingegneri e quella del Genio civile, a titolo di contributo della città di Genova per l'opera da costruirsi nell'interesse dell'emigrazione. Si osserva poi che il Municipio di Genova fissò un termine molto ristretto al Commissariato per una risposta definitiva, onde è indispensabile che figurino in bilancio i fondi necessari per l'esercizio 1905-1906.

L'Amministrazione propone di stanziare, in sede di assestamento, lire 230,000, nella supposizione che, alla residua somma di 140,000, si possa provvedere con i fondi stanziati al presente capitolo per l'esercizio in corso, sul quale rimarrebbe ancora un ampio margine disponibile. L'approvazione del presente stanziamento s'impone, ove si consideri che il movimento emigratorio in quel porto, che, dapprima, sembrava aver subito una diminuzione, è fortemente aumentato in seguito alla cresciuta emigra-

zione per il Plata. E l'importanza attuale del porto di Genova, per l'emigrazione, emerge in modo non dubbio dal fatto, che da quel porto partirono, nei primi mesi del 1905, circa 90,000 emigranti.

L'istituzione poi del ricovero a Genova varrebbe a rendere più numerosa, con notevole nostro vantaggio, l'emigrazione straniera di transito.

Capitolo n. 26. « *Spese per lavori straordinari* », + lire 6,500.

L'articolo 9 della legge 31 gennaio 1901, e gli articoli 23 e 24 del regolamento per l'applicazione della legge stessa, contemplano il servizio degli ispettori di emigrazione nei porti d'imbarco per gli emigranti.

In virtù di tali disposizioni il servizio in ciascun porto è disimpegnato dall'ispettore, coadiuvato da funzionari di pubblica sicurezza. In nessun modo peraltro è provveduto ad alcune mansioni di ufficio, indispensabili, quali sono quelle per la conservazione dell'archivio, per le copie, per la contabilità, per la liquidazione di competenze ai medici militari.

Durante l'esercizio in corso furono autorizzati gl'ispettori ad assumere personale a quello scopo per i mesi di maggiore affluenza di emigranti nei porti d'imbarco.

Di più, venne aggregato, in modo permanente, ai quattro ispettori di Genova, Napoli, Messina e Palermo un amanuense col rispettivo stipendio di lire 120, 90, 60 e 100. Da tale necessità del servizio è giustificato l'aumento proposto per questo capitolo.

Trattandosi però di sovvenzione a personale non contemplato dalle vigenti norme legislative, converrebbe che, in occasione della progettata riforma della legge all'articolo 9, fosse aggiunta qualche disposizione che rendesse regolare la assunzione del personale stesso.

Nè le modificazioni che, all'articolo, ci constano essere già proposte, sono, secondo noi, sufficienti al suaccennato scopo, visto che esse contemplano soltanto la aggregazione, all'ispettore, di ufficiali e di agenti di pubblica sicurezza, non quella di amanuensi o di altri impiegati non facenti parte della forza pubblica.

Osserviamo, infine, che il maggiore stanziamento di lire 6,500, che si propone per questo capitolo, corrisponde a quello di cui fu diminuito per il servizio di contabilità e d'ordine il fondo di riserva per le spese impreviste.

Capitolo n. 32-bis. « *Concorso del Commissariato dell'emigrazione all'Esposizione di Milano del 1906* », + lire 15,000.

Poche parole bastano in aggiunta alla particolareggiata spiegazione, già contenuta nella relazione ministeriale, per quanto concerne il concorso del Commissariato alla Esposizione di Milano.

Dal Comitato dell'Esposizione venne stabilita la somma di lire 100,000 per una mostra destinata a produrre la maggior possibile quantità di elementi, dai quali risultassero le molteplici forme della attività spiegata dai nostri connazionali fuori d'Italia, e venne chiesto al Commissariato di concorrere alla somma suddetta per lire 15,000.

Il Consiglio dell'emigrazione accolse, senz'altro, la domanda di concorso; vi si dimostrò invece poco favorevole la Commissione parlamentare di vigilanza, sostenendo che si dovesse andare cauti nello accordare concorsi sul Fondo per la emigrazione, quando le somme richieste non avessero per scopo un vero e proprio beneficio diretto degli emigranti.

Tuttavia il concorso venne approvato alla condizione che le 15,000 lire fossero concesse, non al Comitato di Milano direttamente, ma al Commissariato per le spese destinate a raccogliere tutti gli elementi idonei ad attestare la forma di tutela data dal Commissariato stesso ai nostri emigranti nel campo del lavoro, nonchè i risultati di essa.

Respinta fu, invece, in seno alla stessa Commissione di vigilanza, una domanda del Ministero degli affari esteri per concorso del Commissariato nelle spese destinate a far emergere l'opera dei nostri istituti di beneficenza all'estero.

Il Commissariato, nello erogare la somma accordatagli per il concorso alla Mostra, si è messo d'accordo col Comitato di Milano, al quale ha versato parte della somma stessa, stata prelevata sul fondo di riserva.

Per quanto concerne questo capitolo, dobbiamo osservare che esso si riferisce a spesa non contemplata, sia dalla legge, sia dal regolamento. La istituzione del capitolo stesso è, per altro, stata effettuata in conformità all'articolo 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Capitolo n. 33. « *Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato* », — 547,000 lire.

La diminuzione nell'avanzo di bilancio, che risultava dallo stato di previsione dell'esercizio in corso, ha, per naturale conseguenza, il minore acquisto di titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, stabiliti dalla legge per il reinvestimento delle somme disponibili sul Fondo dell'emigrazione. La minore somma di lire 547,000 è giustificata dalla eccedenza fra l'entrata e la spesa, ridotta, in sede di assestamento, da lire 907,280 a lire 360,280.

Esaminate particolareggiatamente le sensibili variazioni create durante l'esercizio allo stato di previsione del Fondo per l'emigrazione, vi proponiamo senz'altro di volere accordare i vostri suffragi al presente disegno di legge.

FALLETTI DI VILLAFALLETTO, *relatore*.

ALLEGATO ALLA RELAZIONE

Ammontare della sottoscrizione per l'ospedale italiano di Nuova York.

Abbate Domenico . . . Doll.	100.	„		<i>Riporto</i> Doll.	1.646. 25
Aldrovandi conte Luigi . . . „	100	„	Beverina Leo „	1.	„
Alpi P. & A „	200	„	Calvosa G. „	10.	„
Avitabile Salvatore. „	50.	„	Caroli Mario. „	25.	„
Avignone Frank „	5.	„	Cairola M. „	20.	„
Avignone Orazio. „	5.	„	Caruso comm. Enrico . . .	434. 36	„
Aimone C. A. & R. C. . . . „	200.	„	Casonato prof. Emilio . . .	17.	„
Alleva Luigi. „	5.	„	Cavagnaro V. (Friend of)	5.	„
Azzimonti John „	50.	„	Cella A. L. „	100.	„
Angonoa Antony. „	5.	„	Ceribelli G. & Co. „	100.	„
Barzaghi Leopoldo. „	200.	„	Conti Cesare. „	500.	„
Bolognesi, Hartfield & C. . .	200.	„	Conti Dino F. „	75.	„
Bonaschi A. „	10	„	Colp J. „	10.	„
Bianchi Giuseppe „	5.	„	Cuneo A. „	500	„
Bostwick C. F. „	5.	„	Gomollo S. Arnino. „	50.	„
Bigelow C. O. „	25.	„	Campanella „	3.	„
Bertolino A „	2.	„	Cella G. & D. „	20.	„
Bartolini Omero „	0. 25	„	Caravasillis dott. D.	10.	„
Bernagozzi W. P. „	10.	„	Colonnello Gustavo	5.	„
Bertolotto Agostino	10.	„	Cella P. Lorenzo. „	1.	„
Bivona Ciro. „	0. 25	„	Chevalier L. P. „	1.	„
Bono Ignazio „	0. 50	„	Cretola Giuseppe. „	1.	„
Bono Giuseppe „	0. 50	„	Conte Bros „	1.	„
Baumgarten W. „	0. 25	„	Cademartori Joseph	2.	„
Bruno Mariano „	0 50	„	Caruso Michelina	0. 50	„
Bertelli ing. Riccardo	100.	„	Conte William „	1.	„
Bogliaccini Giuseppe	5.	„	Cambise Sante. „	5.	„
Bruschini Adolfo. „	1.	„	Ciaccio Giuseppe. „	1.	„
Bisaccia N. „	10	„	Caracappa Leonardo	0. 50	„
<i>Bollettino della Sera</i>	200.	„	Catanese Accurso	0. 50	„
Bacigalupo Carlo „	100.	„	Cannella Calogero	0. 50	„
Borrelli Giovanni „	3.	„	Cuccio Antonino. „	0. 50	„
Bizzarri Giovanni „	15	„	Galiandro Joseph	0. 50	„
Borruso Simone „	10.	„	Café Lafayette „	100.	„
Barbagallo J. „	2.	„	Cardani A. „	25.	„
Baia dott. Dionisio	5.	„	Gasazza V. & Bros.	100.	„
Bai Luigi „	1.	„	Capellino Carlo „	15.	„
Boraldi A. & P. Bollardi. . . .	2.	„	Cherubini Paolo „	5.	„
Blanch Mrs. „	2.	„	Caponigri Pasquale.	100.	„
Bianchi Fortunata „	1.	„	Cerabino Giovanni	5.	„

Da riportarsi Doll. 1,646. 25

Da riportarsi Doll. 3,897. 61

<i>Riporto Doll.</i> 3,897. 61		<i>Riporto Doll.</i> 5,299. 61	
Calvosa Carlo	10	Fortini A.	1
Cagliostro G.	50	Florentino Vincenzo	1
Caruso Lorenzo	5	Farmo Romeo	1
Cesana Frank	5	Ferrara Michele	1
Cuneo Andrea	2	Ferrara Luigi	0. 50
Campomenosi P.	50	Fucà Giuseppe	0. 50
Ciuti prof. Vincenzo	5	Favata Gaetano	0. 50
Collica dott. Ippolito	50	Faccini L. P. & John	
Ducey Father Thomas	50	Novazio (Pontin Re-	
Dallagiacomina N. G.	30	staurant)	50
De Luca V.	100	Filomarino Ernesto	10
Duplan G. L.	20	Franciulli Fortunato	5
Duplan Silk Co.	100	Gandolfi Luigi	200
Divizia Lorenzo	1	Gerli cav. Emanuele	5,000
D. S. C.	5	Gerli Joseph	500
De Maria F.	3	Gerli Paul	500
De Carlo Leonardo	1	Grassi H. (L. Gandolfi	
De Lorenzo Ebo.	1	& Co.)	100
De Bellotti Carmela	0 50	Giannotti Carlo	1
De Russi Giuseppe	5	Giococchio Luigi	25
D'Alessandro Eugenio	1	Grillo Reverendo	2
De Barbieri Mary	5	Griselli P.	2
Da Agrò Biagio	1	Galletto V.	5
D'Albora Bartolo	1	Garibaldi Frederich	1
Divino Vincenzo	0. 25	Guadagnini A.	1
Di Stefano Giacomo	0. 50	Giordano Antonio	1
Degman Con. F.	1	Gallo D. M.	10
Derito S.	0. 50	Gerardi Vincenzo	0. 50
Delli Paoli Alessandro	100	Gioè Michele	100
De Marco Celestino	15	Great Bear Spring Co.	2. 50
De Stefano John	1	Giovaniggi Ferdinando	1
De Ferrante Ferdinando	2	Gischia E. Giaj	1
Emoletti Julius	2	Healy August A.	500
Eckelkamp F.	0. 25	Harris C. H.	2
Francolini ved. Matilde		Herzenberg Charles	2
(fondo annuale)	500	Hauser George	0. 25
Francolini cav. J. N.	100	Hirzel Feltmann & Co.	300
Falchero Roberto	50	Interrante Vincenzo	0. 50
Filippone V.	10	Ingui Gaspare	1
Frova Giovanni	5	Iorio Gaetano	1
Fanoni cav. dott. A.	100	Jamargo Domingo	1
Fabrizio Alfonso	10	Kennedy Thomas	100
Foresto Antonio	1	Kamillaris C. D.	20
Fortini F.	1	Koch Angelo	1
Fortini B.	1	Keller August	1

Da riportarsi Doll. 5,299. 61

Da riportarsi Doll. 12,752. 86

<i>Riporto</i> Doll. 12,752. 86		<i>Riporto</i> Doll. 16,048. 36	
Lacagnina Orazio	2. "	Mezzadri E.	25. "
Legniti Angelo	100. "	Maffei D. V.	25. "
Lena J. Albert	25. "	Marrone V. (Utica N. Y.)	25. "
Luparia Giovanni	2. "	Manzella C. & Son.	50. "
Lelli Biagio	1. "	Minotti Joseph	50. "
Lasi C.	1. "	Merlino L. F.	100. "
Luales Giovanni	1. "	Mangini Giovanni	1. "
Lucarini Eugenio	5. "	Miglierina Charles	0. 50
Lampiasi G.	1. "	Murray John A.	10. "
Lo Schiavo Battolo	1. "	Moriggia A.	5. "
Lebrino Benedetto	1. "	Moriggia Maria	5. "
Licata Aurelio	0. 25	Mariani Egisto (oltre 50	
Lutri George	0. 25	fondo annuale)	100. "
Laux Jay	0. 25	Neri Michele	2. "
Luzzatto Giovanni	100. "	Negreira José	5. "
Lanza dott. Nicola	10. "	Nocito Antonino	5. "
Lordi Giovanni	200. "	Nocito A.	3. "
Liccione G.	25. "	Olivotti Alessandro	250. "
Leverone Giuseppe	5. "	Oniga Fara contessa A.	100. "
Lorenzi Mrs. A.	2. "	Oriani & Co.	1. "
Lilla O.	0. 50	Ortolano L.	3. "
Mazzetti Antonio	200. "	Ocenasek E.	1. "
Mazza Carlo	200. "	Paladini comm. F.	500. "
Magnani N.	100. "	Parodi Erminio & Co.	100. "
Mondini dott. C.	35. "	Pati Pasquale & Son	200. "
Morosini Giovanni P.	2,000. "	Perera Lionello	1,000. "
Maroni cav. dott. Adolfo	80. "	Personeni J.	100. "
Mazza Carlo	5. "	Piva Celestino	10,000. "
Micheletti Mrs.	1. "	Parson A.	10. "
Marsicano & Repetto	5. "	Pianisani C.	2. "
Morel R.	10. "	Piantanida Giuseppe	25. "
Martin Kelley & Co.	5. "	Personeni A.	1. "
Macori Ubaldo	5. "	Paris Agostino	1. "
Marchesini Guido	2. "	Paris Thomas	2. "
Manetti G.	2. "	Peluso Giuseppina	1. "
Martillaro John	1. "	Paltrinieri C.	1. "
Macaluso Thomas	1. "	Pepe B.	15. "
Mackin S. A.	0. 25	Passala B.	2. "
Marchi Giulio	50. "	Petrocelli Frank	0. 50
Mosso M. B.	10. "	Pernice D.	0. 50
Musica A.	25. "	Palisi Antonino	1. "
Mercuri Pietro	5. "	Piana Serafino	50. "
Maccari Modesto	5. "	Pinelli Giorgio	3. "
Marta M. & Co.	50. "	<i>Progresso Italo-Ameri-</i>	
Molea G.	15. "	<i>cano</i>	1,000. "

Da riportarsi Doll. 16,048. 36

Da riportarsi Doll. 29,829. 86

<i>Riporto</i> Doll. 29,829.86		<i>Riporto</i> Doll. 31,684.86	
Pescia E. V. & Co.	100	Taylor prof. Robert W.	100
Pessagno & Montresor	25	Torre S	2
Pitelli Frank.	50	Tomaino	1
Pecoraro V. & Tartaglia	10	Tocci Felice	200
Pistoresi Dante	2	Vezin Oscar.	100
Queroli Joe	1	Vezzetti Carlo	25
Roelker F.	100	Villate A.	5
Rampono C.	5	Vivanti Ferruccio	500
Russo Giuseppe	1	Valente F.	2
Romeo Sebastiano	1	Vercelli Giovanni	1
Ratti Giuseppe	500	Van Praag Am	5
Russo G. & Co.	50	Van Praag Mrs. F.	5
Rebucci Archimede	15	Vitti Giacomo	10
Rosasco John E.	50	Volpe Michele & Joe.	3
Romano Raffaele	5	Valente F.	2
Russo Francesco.	5	Vellone Joe	0.25
Rossotti E.	10	Ventolo G.	1
Richard C. B.	200	Verrilli Fratelli	10
Saladino dott. S.	30	Vecchio Giuseppe	10
Sardi Gerome	50	Valinoti J.	1
Siegel-Cooper (Premio).	50	Vanni S. F.	25
Simonelli Giovanni.	50	Witsenhausen L.	10
Simonelli P. I.	50	Whiters John	0.25
Stefani cav. Arthur	100	Wangenheim	0.25
Secco R.	8	Weidmann Jacob	500
Scala Giorgio	4	Yoli R.	50
Sasso Domenico	0.50	Zanolini Francesco	200
Speranza Michele	0.50	Zucca cav. uff. A.	100
Seti Oreste	2	Zanmatti A.	35
Solari cav. Luigi.	100	Provento vendita biglietti della serata d'Opera francese.	25
Suriano B.	15	Provento serata d'Opera al * Metropolitan O- pera House	4.866.29
Stella dott. G.	25		
Tarabella Celestino.	25		
Tarditi dott. A	10		
Tocci Francesco	200		
Tuttle F. W.	5		
		Totale Doll.	<u>38,479.90</u>
<i>Da riportarsi</i> Doll		31,684.86	